

di Angelo Errani - pedagista



## Ritrovare le proprie radici

**La scoperta di noi stessi favorisce l'accoglienza degli immigrati**

### **Milioni di uomini in cammino**

Azioni e parole, in alcuni casi urlate, in altri più controllate, ma comunque rivelatrici di preoccupazione e di paura, accompagnano lo spostamento in corso di milioni di uomini, di donne e di bambini dai paesi del Sud a quelli del Nord del mondo. Quel che sorprende, ascoltandole, è la disattenzione da parte di chi riveste un ruolo istituzionale, sia esso civile o religioso, rispetto agli effetti che le sue parole inevitabilmente determinano nella quotidianità delle relazioni fra le persone residenti e le persone arrivate da lontano: quali e quanti dei nostri abituali sentimenti, parole ed azioni si sentono giustificati e addirittura incoraggiati se delle persone autorevoli collegano la diversità umana e culturale all'insorgere di un pericolo?

L'autorevolezza di un ruolo dovrebbe richiamarne la responsabilità, che si concretizza nell'offrire a chi non ha avuto l'opportunità di incontrarli, gli strumenti culturali di cui si è venuti tanto fortunatamente in possesso, per aiutare a capire i fenomeni che stiamo vivendo, a ridurre l'ansia che ogni nuova esperienza sempre comporta e il suo tradursi, sperimentato in più occasioni, in odio e conflitti.

Stiamo oggi vivendo un rischio molto serio, quello di non saper vedere quel che è gratuitamente sotto i nostri occhi e che è incarnato nella nostra stessa vita:

- Che noi, tanto sul piano genetico che su quello culturale, siamo il risultato di infiniti intrecci che si sono avvicendati nel corso della evoluzione della vita sul nostro pianeta.

